



**Università degli Studi di Genova**  
**Corso di laurea magistrale interdipartimentale in**  
**Informazione ed Editoria**

**Prove di accesso del 26 novembre 2018**  
Verbale

Il giorno 26 novembre 2018 alle h. 9,30 la Commissione designata dal Consiglio del corso di laurea si è riunita presso l'aula 14 dell'Albergo dei Poveri per le prove di accesso al corso LM in *Informazione ed Editoria* a.a. 2018-2019. Sono presenti i Professori Marco Aime (con funzioni di Presidente), Bruno Salvatore Barba, Alberto Giordano e Marina Milan. Il Prof. Francesco Pierini parteciperà ai colloqui per la verifica della conoscenza della lingua inglese.

La Commissione procede alla scelta degli argomenti da assegnare per la prova scritta (v. all.ti 1, 2, 3) da svolgere in un'ora di tempo.

Alle h. 9,50 inizia la procedura di identificazione dei candidati presenti in aula: *Tijana Andriajanic, Beatrice Caruso, Weishan Chen, Marco Lo Presti, Emanuele Pagliano Migliardi, Chiara Rodino, Andrea Tedone, Joannes Timurian, Mingyu Zhang.*

Alle h. 10,00 ha inizio la prova scritta che si conclude alle h. 11,00 con la consegna di tutti gli elaborati.

Segue la valutazione degli elaborati, considerata positiva per tutti i candidati.

Alle ore 11,45 iniziano i colloqui che proseguono fino alle h. 12,30.

Alle ore 12,30 entra il prof. Francesco Pierini per partecipare ai colloqui per la verifica della conoscenza della lingua inglese.

Alle h. 13,15 anche le prove orali sono concluse.

A seguito della valutazione complessiva delle prove sostenute dai candidati la Commissione decide che *Tijana Andriajanic, Beatrice Caruso, Weishan Chen, Marco Lo Presti, Emanuele Pagliano Migliardi, Chiara Rodino, Andrea Tedone, Joannes Timurian, Mingyu Zhang* hanno superato la prova d'accesso e sono ammessi al corso LM in *Informazione ed Editoria* a.a. 2018-2019 (v. all.to A) con la precisazione che i laureandi dovranno conseguire la laurea triennale entro il 31 marzo 2019.

Alle h. 13,35 la seduta è chiusa.

Genova, 26.11.2018

In fede  
Il Presidente della Commissione  
Prof. Marco Aime

Segretario  
Prof. Marina Milan



**Università degli Studi di Genova**  
**Corso di laurea magistrale interdipartimentale in**  
Informazione ed Editoria

**All.to A**

**Prove di accesso del 26 settembre 2018**

Elenco dei candidati ammessi al corso LM in *Informazione ed Editoria* a.a. 2018-2019:

*Tijana Andriajanic*

*Beatrice Caruso*

*Weishan Chen*

*Marco Lo Presti*

*Emanuele Pagliano Migliardi*

*Chiara Rodino*

*Andrea Tedone*

*Joannes Timurian*

*Mingyu Zhang.*

.

\* Si precisa che i laureandi dovranno conseguire la laurea triennale entro il 31 marzo 2019.

Genova, 26.11.2018

In fede  
Il Presidente della Commissione  
Prof. Marco Aime

**Younger Europeans are turning away from TV and print (but not from newspaper websites)**  
Europeandatajournalism.eu/ 12.11.2018

A research from Pew Research Center on adults aged 18 to 29 and released at the end of October shows that young people are about twice as likely to get news online than from TV. They also tend to be more critical of the news media's performance and coverage of key issues.

The research surveyed 16,114 adults across 8 countries: Denmark, France, the U.K., Sweden, Spain, the Netherlands, Italy, and Germany. Those countries represent 69 percent of the EU population and 75 percent of the EU economy.

In general, younger adults (under 30) trust less news media and are less likely to think news media is doing a good job: if the rarely read news on print supports, they can easily name a newspaper brand as their source of news. For instance in Spain younger adults name El País as top news source, while people ages 30-49 and those 50 and older name a the public broadcaster RTVE. Only exception: UK, here a public broadcaster (the BBC) dominates as the main news source across all age groups.

The research also highlights another aspect: young Western Europeans are also particularly critical of the way that news media covers topics like immigration, economy and crime: "In Denmark, for example, about half of those under 30 (49 percent) say news media are doing a good job covering immigration, compared with 74 percent of those 50 and older, a gap of 25 percentage points", says the research.

## All.to n.2

### **Tripadvisor, nove mesi di carcere per recensioni false. “Sentenza storica per Internet”**

Primacomunicazione.it 13.9.2018

Sentenza storica del Tribunale Penale di Lecce sulla questione delle recensioni fake online: il proprietario dell'agenzia di comunicazione PromoSalento, che – stando alle accuse – vendeva pacchetti di recensioni false ai business dell'ospitalità in Italia è stato condannato a nove mesi di prigione e al pagamento di circa 8.000 euro per spese e danni.

Scrivere recensioni false utilizzando un'identità non vera è quindi un crimine secondo la legge italiana. I fatti oggetto di contestazione risalgono al 2015, quando Tripadvisor aveva bloccato e rimosso un migliaio di recensioni attribuite a PromoSalento, dopo aver ricevuto la segnalazione della fake reviews tramite alcune email. La community di Tripadvisor ha appoggiato il processo, costituendosi parte civile per supportare la causa, e ha condiviso le prove raccolte dal team interno contro le frodi e fornito l'aiuto dei suoi consulenti legali in Italia.

“Crediamo che si tratti di una sentenza storica per internet. Scrivere recensioni false ha sempre rappresentato una violazione della legge ma questa è la prima volta che, come risultato, il truffatore è stato mandato in prigione”. Così ha commentato Brad Young, VP, Associate General Counsel di TripAdvisor riguardo alla sentenza del Tribunale di Lecce. “Investiamo molto nella prevenzione delle frodi e siamo efficaci nell'individuare – ha aggiunto Young – dal 2015 abbiamo bloccato le attività di più di 60 aziende di recensioni a pagamento nel mondo. Ma non possiamo fare tutto da soli ed è per questo che desideriamo collaborare con le autorità competenti e le forze dell'ordine per supportare i loro procedimenti penali”.

Anche Pascal Lamy, Chairman, World Committee on Tourism Ethics, Unwto, si è detto soddisfatto della sentenza. “Le recensioni online rivestono un ruolo fondamentale nel turismo e nelle decisioni di acquisto dei consumatori ma è importante che tutti seguano le regole”.

**Ma che bello smarrirsi tra centinaia di titoli**  
di Marco Belpoliti, Repubblica 16.10.18

A cosa servono i libri? A trovar lavoro, sembrerebbe. Lo dice la ricerca della sociologa australiana. Ha misurato il rapporto tra la presenza di libri nelle case delle persone e la loro affermazione professionale. Un tempo gli adulti ci dicevano: leggi se vuoi capire te stesso e il mondo intorno. Come poteva essere altrimenti, dati i limiti di tempo e di spazio: la famiglia in cui eri nato, la città, la cerchia di amici, le scuole frequentate? Il libro era il veicolo più sicuro per entrare in contatto con altre vite e altri mondi evadendo dal proprio. Era un modo per iniziarsi alla vita e ai suoi segreti, che né i genitori né gli insegnanti t'indicavano con facilità. Il libro era la porta che introduceva all'altrove, un altrove a pochi centimetri da te.

Poiché oggi sono più le persone che guardano di quelle che leggono, il libro sembra arretrare nella sua funzione di addestramento all'esistere, sia in senso materiale che spirituale.

Ma non è così. La metrica della sociologa australiana una cosa suggerisce: la competenza intellettuale è mediata ancora dai libri, dalla loro presenza fisica, non dalla immaterialità degli e-book. In un paese come il nostro, dove si legge così poco, è perciò evidente il decadimento del livello culturale: 75 libri, media italiana, sono un ripiano e qualche decimetro nella libreria Billy di Ikea. Molto poco, ma sufficiente ad avanzare nella vita, o almeno a non restare indietro.

Dopo il 350 libri — sette ripiani e mezzo — la sociologa non si spinge ad altre considerazioni. Lì cominciano i maniaci della lettura, quasi una nevrosi; tra 500 e 5.000, ci dicono, non c'è poi tanta differenza. Lì siamo nei pressi degli intellettuali, specie in via di estinzione, perché da quel punto in poi, come ha spiegato una volta Gianni Celati, i libri servono a sviluppare il senso critico, a nutrire dubbi e persino a sperdersi, perché più si sa più si rischia di smarrirsi nel labirinto della cultura. Ma ve l'assicuro, da lì in poi cominciano piaceri che non è sempre facile descrivere. Certo, il piacere della lettura si può raggiungere sia con un solo libro che con 1.000, ma è la ripetizione quella che conta. Rifarlarlo è il massimo.